



« MANDA, SIGNORE,  
OPERAI NELLA TUA MESSE »

*La Messa Novella di don Leonardo occasione di riflessione  
per tutta la comunità*

La giornata del 25 aprile scorso, festa del patrono san Marco, è stata occasione di una celebrazione veramente particolare, la prima Messa di don Leonardo Mazzei ordinato in cattedrale a Firenze il 23 aprile. Don Leonardo ha voluto che attorno a lui ci fossero i sacerdoti che hanno inciso con la loro presenza, l'insegnamento e l'accompagnamento, nella sua vita in parrocchia prima, poi nell'esperienza in Umbria durante il periodo di volontariato a fianco dei terremotati, nell'Operazione Mato Grosso – di cui adesso fa parte – quindi in seminario e in parrocchia a Firenze. Ampissima la partecipazione di gente venuta da tutti i luoghi del suo impegno; molti i giovani che, insieme agli adulti lo hanno festeggiato con grande calore umano. È normale che così sia, ed è stato bello e commovente. Questa occasione ci apre anche ad alcune riflessioni. Anzitutto l'eccezionalità. Purtroppo sono divenute rare le occasioni di festeggiare un neo-sacerdote, e questo ci deve far pensare: quanto ci impegnamo nella preghiera, nell'educazione dei figli, nelle attività di pastorale giovanile a coltivare nuove vocazioni alla vita consacrata e sacerdotale? Coltivare significa prendersi cura che i giovani crescano in un ambiente favorevole ad una vita cristiana vissuta in maniera radicale, cioè piena ed entusiasta, aperta al senso di cristiano servizio alla comunità; significa aiutare i giovani a non vedere la propria vita come una ricchezza da sfruttare secondo i propri esclusivi interessi ma donarsi con spirito generoso per il bene della comunità tutta e dei poveri in particolare. Si è smarrito un clima diffusamente cristiano della società (famiglia, scuola, lavoro, svago), e la responsabilità è da attribuirsi unicamente a noi che della società siamo il fondamento ma che ci siamo "intiepiditi" accettando, anche se non condividendo, uno stile di vita "pagano" senza reagire.

## VACANZE DA PROGETTARE

### *Proposte di vacanze educative*

Di questi tempi, molti si danno da fare per progettare le vacanze estive, qualcuno già ci ha pensato lo scorso anno fissando, altri già pensano di sfruttare il più vicino ponte festivo per recarsi nei luoghi di villeggiatura per prendere accordi; qualcuno preferisce aspettare l'ultimo momento prendendo quello che capita. Il tempo estivo, con la riduzione degli impegni scolastici e lavorativi, è per tutti un tempo importante da sfruttare bene, e la parrocchia tutti gli anni fa proposte educative per fasce di età. Vi invitiamo a prendere in considerazione il calendario che proponiamo e soprattutto a non lasciarsi scappare una occasione di lodevole impegno personale.

<b>5<sup>a</sup> el. - 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media superiori</b>	26-30 giugno 1-7 luglio	a Puglianella a Puglianella
<b>Giovani coppie</b>	1-5 agosto	(da stabilire)
<b>Sposi</b>	6-15 agosto	a Puglianella
<b>Giovani (dai 18 in su)</b>	17-21 agosto	a La Verna
<b>Pellegrinaggio</b>	28 agosto 2 sett.	a Lourdes

### UNA TESTIMONIANZA DEL PASSATO

*Trovato un antico manifesto del Suffragio*

Per puro caso in questi giorni è stato rinvenuto un antico manifesto murale di piccole dimensioni che pubblicizza la manifestazione religiosa detta del "Suffragio". Si tratta di un foglio senza altro valore che quello della testimonianza di una ininterrotta tradizione che perdura almeno dalla metà del Settecento. Il documento, assai mal ridotto e con grosse lacune, riporta un sonetto concepito secondo l'uso popolare di allora, che descrive poeticamente lo stato delle anime del Purgatorio che chiedono il sollievo dalle loro pene al popolo di Pieve a Nievole. Nel manifesto compare il nome dell'allora parroco, il prete Giulio Ambrosi (o Ambrogi), il quale resse la parrocchia di San Marco dal 1804 al 1837. Riportiamo qui di seguito il testo del sonetto:

Dal tenebroso carcere, che accoglie  
l'alme elette alla gloria, e care a Dio  
voce, che a lacrimar fa che t'invoglie  
spesso interrotta dal sospir si udio:

« Voi, che godete fra l'umane spoglie  
l'aura vitale, se il dolore ond'io  
gemo, è maggior di tante pene, e doglie  
muova a pietade almen l'affanno mio,

### A PROPOSITO DI BENEDIZIONI

Ogni tanto capita che qualcuno ci domandi come mai non andiamo più a benedire negli istituti scolastici: « Ai miei tempi il prete veniva sempre dai bambini! ». Appunto, ai tempi di allora, quando il cattolicesimo era religione di stato, i carabinieri avevano l'obbligo del saluto militare al clero e le persone chiamavano il prete "reverendo". I tempi invece sono cambiati e così le leggi dello Stato Italiano e i regolamenti ministeriali per cui non è possibile entrare in una scuola per compiere atti di culto senza il rispetto dei regolamenti scolastici che prevedono il consenso dei genitori, il parere del consiglio d'istituto, l'autorizzazione del responsabile scolastico. A questo punto è bene porsi un'altra domanda: « Come mai in tanti anni i genitori cattolici non hanno mai fatto richiesta ai responsabili scolastici di avere la visita del parroco? ».

Che grande è pur qual ocean che stende  
l'acque pel mondo ...» e più dicea, ma un raggio  
fra il tetio[...] della magion risplende

Ecco di pace ang[elic]o messaggio  
sclama: « Dilette, andiam, Nievole attende  
dai tormenti alla gloria il bel passaggio ».

## ITINERARIO ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO

Lun	1	via Cosimini	—	Marginina
Mart	2	via Parroffia, 26/B	—	Fam. Melosi
Mer	3	via Unità nazionale, 41	—	Fam. Boccia
Gio	4	via Adige, 6	—	Fam. Biagiotti
Ven	5	via Amendola. 6	—	Fam. Niccoli
Sab	6	via Vergaiolo, 2/D	—	Fam. Pacilio
Dom	7	via Ponte Monsummano, 54	—	Fam. Malucchi
Lun	8	via Cinque Vie, 51	—	Fam. Maddaloni
Mart	9	via Marconi, 185	—	Fam. Marmi
Mer	10	via Aquila, 5	—	Fam. Giuntoli
Gio	11	via Gramsci, 19	—	Fam. Bendinelli
Ven	12	via Libertà, 7	—	Fam. Pezzella
Sab	13	via Fanciullacci, 13	—	Fam. Spinetti
Dom	14	via Colonna, 56	—	Fam. Arcangioli
Lun	15	via Cosimini, 50	—	Fam. Venturini
Mart	16	via Donatori del sangue	—	Misericordia
Mer	17	via Don Minzoni, 25	—	Fam. Cillo
Gio	18	via Cantarelle, 67	—	Fam. Inzaina
Ven	19	via Tevere, 16	—	Fam. Rosciano
Sab	20	via Ponticelli, 4/C	—	Fam. Circelli
Dom	21	Chiesa della Beata Vergine Madre della Chiesa in Via Nova		
Lun	22	via del Melo, 10/Q	—	Fam. Innocenti
Mart	23	via Marconi, 125	—	Fam. Mazzoncini
Mer	24	via Togliatti, 22	—	Fam. Del Bino
Gio	25	via dei Pini, 34	—	Fam. Mariotti
Ven	26	via Venezia, 8	—	Fam. Manzin
Sab	27	via Mascagni, 24	—	Fam. Maccioni
Dom	28	Chiesa dei SS. Pietro e Marco alla Pieve		
Lun	29	via Fonda, 20	—	Fam. Paponi
Mart	30	via Buoizzi, 21	—	Fam. Tondini
Mer	31	Processione conclusiva dalla chiesa di Via Nova a quella della Pieve		

LA RECITA DEL ROSARIO INIZIERÀ ALLE ORE 21

Per la processione conclusiva del giorno 31 di maggio, tutti coloro che abitano lungo il percorso dalla chiesa di Via Nova a quella parrocchiale, sono invitati ad esporre addobbi e luci nei pressi delle loro abitazioni.

## SOLIDALI CON I FRATELLI LONTANI

*Pensiamo spesso che i poveri sia infelici perché non hanno soldi, mentre essere ricchi garantirebbe una certa soglia di felicità. Bene, adesso proprio gli economisti, tra cui anche un premio Nobel per l'economia, ci dicono che non è così. Ancora una volta si può dire, e stavolta a ragion veduta: Con i soldi non si ottiene la felicità!*

[...] Il primo a parlare esplicitamente dei «paradossi della felicità» è stato uno studioso americano, Richard Easterlin. Era il 1974, l'alba della società consumistica ed Easterlin cominciava a chiedersi: «Lo sviluppo economico migliora l'essere umano?». Sono passati trent'anni e siamo ancora qui a domandarcelo. Da allora i mercati si sono enormemente allargati, gli stili di vita si sono fatti più sofisticati, i consumi più massicci ed esigenti. Il paradosso si è fatto, se possibile, ancora più evidente. [...] Esplorato a partire dagli anni Settanta, il filone degli studi economici sulla felicità (*happiness economics*) ha conosciuto un boom sorprendente a partire dagli anni Novanta. Arrivando a stabilire che, oltre una certa soglia, all'interno dei Paesi cosiddetti «sviluppati», l'aumento della ricchezza non solo non fa aumentare, in parallelo, la felicità delle persone, ma – anzi – provoca un suo decremento. Il che per gli economisti è un bel guaio. Se il benessere economico, cuore della ricerca scientifica da Adam Smith in poi, si rivela non essere più una delle garanzie del conseguimento della felicità, qualcosa da rivedere c'è. E non si tratta di dettagli. Anche i più devoti cultori del dio-mercato hanno sempre saputo – come scrivono due economisti italiani, Luigino Bruni e Pier Luigi Porta, in un recente volume – che «una grande fetta della felicità delle persone dipende da fattori non economici (la vita di relazione, quella affettiva, la spiritualità ecc.) che non transitano per il mercato». Ma accorgersi che esiste un «paradosso della felicità» è stato un brusco risveglio. Come spiegano i due economisti citati: «Il paradosso della felicità nasce dal fatto che le persone, a causa di errate rappresentazioni, investono troppe risorse per aumentare il consumo di beni materiali e questo investimento errato, lungi dal portare felicità, crea effetti collaterali negativi in altre aree, o domini, della vita umana, in larga parte la vita familiare e relazionale, dai quali dipende in larga misura la nostra felicità». Beninteso. La felicità cui qui si allude, per riprendere una definizione di Bruni, «è qualcosa di diverso dal piacere, dalla contentezza passeggera o dall'utilità (la categoria regina della scienza economica). Essa è piuttosto usata in senso molto simile a ciò che Aristotele chiamava *eudaimonia* e cioè fioritura umana, una vita "buona"». Uno dei pionieri delle ricerche in materia, il già ricordato Easterlin, di recente ha scritto: «Una quantità di tempo spropositata è destinata al perseguimento di obiettivi monetari a spese della vita familiare e della salute, e il benessere soggettivo si riduce rispetto al livello atteso. Un'allocatione del tempo a vantaggio della vita familiare e dello stato di salute aumenterebbe il benessere soggettivo». [...] Il dato più interessante è che a questo dibattito partecipano economisti «ortodossi», non più soltanto l'ala critica, bensì l'*establishment* accademico, gente che pubblica su riviste prestigiose. Insomma, un «esame di coscienza» interno alla disciplina a partire da un concetto-chiave dell'economia com'è quello di benessere. [...]

MARTEDÌ 2 MAGGIO  
Inizio del corso prematrimoniale  
alle ore 21.

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO  
Riunione del Centro Ascolto  
alle ore 21.

GIOVEDÌ 4 MAGGIO  
Consiglio Pastorale alle 21.

DOMENICA 7 MAGGIO  
Raccolta di viveri per i poveri

DOMENICA 14 MAGGIO  
Raccolta offerte per le opere  
parrocchiali

C O M U N I O N I  
Tutte le domeniche del periodo  
di Pasqua (dal 23 aprile al  
28 maggio) i bambini del  
secondo anno del Cammino  
di Formazione parteciperanno  
per la prima volta all'Eucaristia  
durante la Messa delle 10.

**Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista**  
**P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784**